

continua e perfeziona il progetto di regionalizzazione delle attività di formazione del CSC, nell’ambito delle diverse professionalità operanti in ambito cinematografico ed audiovisivo.

In aggiunta alle ordinarie attività didattiche del corso triennale di “Reportage storico d’attualità” – che nel corso del 2012 ha svolto la prima annualità -particolare rilevanza formativa ha avuto lo svolgimento degli specifici laboratori realizzati sotto la supervisione di qualificati docenti.

Gli allievi del primo anno sono stati impegnati nella produzione di filmati sul restauro della basilica di Collemaggio, sul progetto e l’edificazione dell’auditorium firmato da Renzo Piano nel parco del Forte spagnolo, sui luoghi vecchi e nuovi della cultura e della socialità a L’Aquila, sul villaggio ecosostenibile di Pescomaggiore. Un primo passo per arricchire la documentazione e la riflessione audiovisiva su questa complessa fase della storia d’Abruzzo.

L’impegno degli allievi e della Scuola nelle attività di documentazione sul campo è stato anche tangibile con l’adesione alle manifestazioni promosse da “I cantieri dell’immaginario”, cartellone di spettacoli dal vivo nel centro storico dell’Aquila.

Il 2012 è stato un anno molto importante anche per la **Cineteca Nazionale** e i risultati raggiunti sono davvero significativi. Infatti non c’è in Italia rassegna o festival cinematografico che non chieda la collaborazione della Cineteca Nazionale per l’organizzazione e la definizione della programmazione filmica; è questa, più di ogni altra, la testimonianza evidente del prestigio e dell’importanza che la Cineteca Nazionale ha ormai acquisito nel panorama cinematografico italiano ed internazionale.

In sintesi, alcuni dati che danno conto dell’imponente attività svolta nel corso dell’anno.

In primo piano l’attività dell’Ufficio Diffusione Culturale; attraverso la realizzazione di rassegne e retrospettive, la partecipazione a Festival ed eventi in Italia e all’estero, il servizio di prestito culturale, la programmazione, ha assicurato il perseguitamento di uno dei principali fini istituzionali della Fondazione: promuovere la cultura cinematografica e, in particolare, favorire e incentivare la conoscenza del patrimonio filmico italiano.

Sicuramente da citare tra le più rilevanti sono state le manifestazioni, in Italia e all’estero, dedicate al ricordo di **Carmelo Bene** nel decennale della morte.

Tra queste si segnalano, in Italia, a marzo, il BiFest di Bari, dove è stato organizzato un grande tributo al regista e attore, in collaborazione con le Teche RAI e la Cineteca Nazionale che, oltre a mettere a disposizione tutti i materiali disponibili conservati presso l’archivio, ha presentato nell’occasione il primo volume della rinata collana editoriale Quaderni della Cineteca, “*Carmelo Bene. Il cinema, oppure no.*

Al BiFest hanno fatto seguito numerosi altri omaggi a Carmelo Bene corealizzati dalla Cineteca Nazionale, tra cui si cita la rassegna a Palazzo delle Esposizioni, a dicembre, a completamento della mostra fotografica ospitata dal Palazzo stesso, in occasione della quale è stato presentato e messo in vendita, con successo superiore alle aspettative, il citato Quaderno della Cineteca.

Ma non solo l’Italia ha voluto rendere omaggio alla figura geniale e poliedrica di Bene; la Cineteca Nazionale ha proposto la retrospettiva completa, con copie con sottotitoli elettronici in inglese, ad alcuni degli storici archivi filmici negli USA, che hanno risposto con

entusiasmo e testimoniato un grande successo di pubblico e critica, con ampia risonanza nei media: l'Anthology Film Archives di New York e l'Harvard Film Archive di Cambridge (MA).

In Europa, è stato il Danish Film Institut che ha voluto commemorare Bene nell'ambito dello storico Festival di Copenaghen, il CPH PIX, e con profonda soddisfazione abbiamo ricevuto le stesse testimonianze di successo dell'iniziativa.

Altro motivo di soddisfazione è stato l'interesse, a livello internazionale, suscitato dal restauro di *“Anna”* di Grifi e Sarchielli, il primo film videoregistrato italiano, curato dalla Cineteca Nazionale in collaborazione con la Cineteca di Bologna e l'Associazione Alberto Grifi e presentato per la prima volta alla Mostra del Cinema di Venezia del 2011. Richiesto all'inizio dell'anno dal Festival di Rotterdam, attraverso una sorta di passaparola tra programmati, critici e addetti ai lavori, è stato voluto e riproposto in seguito presso sedi prestigiose quali il Palais des Beaux-Arts di Bruxelles, il Light Industry di New York (sala che ospita cinema e arte elettronica) e la Tate Modern di Londra, in occasione della mostra dedicata all'arte povera di Alighiero Boetti, ovunque riscuotendo reazioni entusiastiche e apprezzamenti per l'intervento di recupero e restauro.

In novembre, nell'ambito della Viennale – Vienna International Film Festival 2012, la Cineteca Nazionale ha curato in collaborazione con l'Associazione Culturale Alberto Grifi, la retrospettiva dedicata al regista romano. In questa occasione oltre ad *Anna*, è stato presentato un estratto di un'ora circa, cui è stato dato il titolo *“La doppia vita di Anna”*, del progetto di restauro del video originale del suddetto film (circa 11 ore di materiali), tuttora in corso presso il laboratorio Camera Ottica di Gorizia (il termine delle lavorazioni è previsto per giugno dell'anno in corso).

Anche nel 2012 la Cineteca Nazionale ha confermato la preziosa e apprezzata collaborazione alla Mostra del Cinema di Venezia e al Festival Internazionale del Film di Roma.

Per l'apertura della 69a edizione della Mostra veneziana la Cineteca Nazionale, di concerto con la casa di produzione Titanus, ha ristampato e presentato il capolavoro di **Giuseppe De Santis** *“Roma ore 11”*, nel sessantesimo anniversario della prima proiezione.

Nella sezione del Festival "Venezia classici", dedicata ai classici restaurati e ai film sul cinema, la Cineteca Nazionale ha presentato le edizioni restaurate di *Terra animata* (1967) e *SKMP2* (1968) di Luca Patella e il restauro digitale di *Camicie rosse* (1952), in omaggio a Francesco Rosi, accreditato come co-regista del film con Goffredo Alessandrini.

La Cineteca Nazionale ha inoltre collaborato alla retrospettiva della Mostra, rivolta in questa edizione alla valorizzazione dei materiali e delle competenze dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale (ASAC), contribuendo al restauro del film di Renato Castellani *“Il brigante”* (1961), nella versione lunga originaria.

Alla 7a edizione del Festival di Roma la Cineteca Nazionale ha presentato un proprio programma, di cui hanno fatto parte:

-la retrospettiva *Cinema Espanso*, volta ad analizzare e ad approfondire i legami tra cinema e arte negli anni Sessanta e Settanta;

-la presentazione di restauri di classici e film d'autore: *Proibito* di Mario Monicelli (1954), in collaborazione con la Cineteca Sarda; *Chiedo asilo* di Marco Ferreri (1979), interpretato da Roberto Benigni; *Il leone a sette teste* di Glauber Rocha (1970), in collaborazione con la Cinemateca Brasileira; *La parte bassa* di Claudio Caligari e Franco Barbero (1978); e la

riscoperta di un eccezionale documento storico: il *Monologo* di Eduardo De Filippo sul Piano Marshall, girato tra il 1948-1950, restaurato in collaborazione con la Fondazione De Filippo. Inoltre, parallelamente al Festival e come parte integrante dello stesso, ha realizzato al Cinema Trevi la retrospettiva *L'avventura di un attore* (9-17 novembre 2012), dedicata al grande Nino Manfredi.

Tra le iniziative di maggior successo realizzate nel 2012 a **Roma**, frutto di collaborazioni con le istituzioni culturali della città, va sicuramente citato il fortunatissimo ciclo “*A qualcuno piace classico*”, nato dalla assidua collaborazione con l’Associazione culturale La farfalla sul mirino e Palazzo Esposizioni. L’idea di riproporre a un vasto pubblico dieci capolavori leggendari che hanno fatto la storia del cinema internazionale in una prestigiosa sala romana, ha avuto larghissimo seguito e riscosso il tutto esaurito ad ogni proiezione, riuscendo a raggiungere anche un pubblico giovane. Si sta infatti già lavorando alla realizzazione del secondo ciclo, possibile grazie alla inesauribile ricchezza del patrimonio filmico conservato presso l’archivio della Cineteca Nazionale.

E ancora, a Palazzo delle Esposizioni ha avuto luogo in maggio la manifestazione “*Cinemente*”, rassegna di cinema e psicanalisi, frutto della collaborazione tra Cineteca Nazionale e Società Psicoanalitica Italiana, con proiezioni di film molto recenti che hanno trattato con grande sensibilità le difficoltà del vivere quotidiano e incontri tra psicoanalisti, registi, critici e pubblico.

Tra gli altri eventi “romani” da citare si ricordano le fruttuose collaborazioni con La Casa del Cinema (il ricordo di Antonio Tabucchi, l’omaggio a Carlo Lizzani per il novantesimo compleanno, le “comiche” del muto restaurate dalla Cineteca Nazionale con accompagnamento musicale dal vivo, la XVII edizione del Roma Film Festival, dedicata ad un’icona del cinema italiano, Stefania Sandrelli) e con l’Accademia di Francia – Villa Medici (tributo a Michelangelo Antonioni, Carte blanche a Positif, rassegna Re/visioni).

Tra le manifestazioni curate in **Italia**, oltre alle rassegne già citate e alle consuete collaborazioni con altri archivi filmici, associazioni culturali, istituzioni culturali e enti locali, si vuole ricordare, per il ruolo di rilievo che ormai da anni svolge la Cineteca Nazionale, il *Festival del Cinema Europeo di Lecce*, nel cui ambito la Cineteca stessa ha curato la retrospettiva dedicata a Sergio Castellitto, oltre ad aver collaborato alla realizzazione del catalogo, anche con la concessione di materiale fotografico.

Per la consueta vetrina dedicata ai restauri della Cineteca Nazionale, è stato presentato il restauro in digitale di *Un burattino di nome Pinocchio* di Giuliano Cenci, che la Cineteca ha curato in collaborazione con l’autore.

Da citare, ancora, la consueta collaborazione con *Le vie del cinema*, il festival del cinema restaurato di Narni, che ha visto il contributo della Cineteca Nazionale non solo per la rassegna cinematografica, ma anche per la realizzazione del libro *Il cinema di papà*, per il quale è stata anche curata la redazione delle schede filmografiche.

Di spessore e di “peso” anche il contributo offerto, come già negli anni precedenti, al festival “I mille occhi – Festival internazionale del cinema e delle arti” di Trieste; la Cineteca Nazionale è stata infatti partner ufficiale anche della XI edizione del Festival, svoltasi dal 14 al 20 settembre (con una anteprima al cinema Trevi nei giorni 11 e 12 settembre), che, tra le varie sezioni, ha ospitato una personale Valerio Zurlini.

Per quanto riguarda le collaborazioni all’**estero**, oltre ai tributi a Carmelo Bene, si ricordano, tra le più significative, il ciclo dedicato al *Western all’italiana* al Film Forum, a New York.

che ha ottenuto tanto successo che si è voluto replicare integralmente anche a Los Angeles, presso l’American Cinematheque. Da menzionare anche l’omaggio a Ermanno Olmi, realizzato con la Cinemateca Portuguesa a Lisbona, la rassegna dedicata al *Noir* italiano con la Cinémathèque Francaise e, per il prestigio degli interlocutori, le proiezioni di *Danza macabra* di Margheriti al Musée D’Orsay a Parigi, di *Toby Dammit* di Fellini, nell’edizione restaurata, al MoMA di New York e di *Il leone a sette teste* di Rocha allo Jeu de Paume a Parigi.

In ottobre, con il totale sostegno della Cineteca Nazionale, si è svolta a Mumbai in India una grande retrospettiva di classici italiani sottotitolati in inglese dal titolo “Celebration of Italian Cinema” (18-25 ottobre 2012), frutto della collaborazione fra Cineteca Nazionale, Asiatica Film Mediale, Mumbai Film Festival e National Film Archive of India.

Si ricordano, inoltre, le rassegne dedicate a Michelangelo Antonioni nel centenario della nascita, realizzate interamente con il contributo della Cineteca Nazionale, che ha messo a disposizione lungometraggi e cortometraggi del grande autore, a Bilbao, con La Alhóndiga, Centro de Ocio y Cultura, negli Stati Uniti alla National Gallery di Washington DC e all’Harvard Film Archive a Cambridge, MA e a Vilnius, presso lo Skalvijos Kino Centras.

Da citare, infine, tra le iniziative realizzate in partnership con altri soggetti, l’accordo formalizzato con Ka Studio, Alberto Grimaldi e Dolce & Gabbana per una proiezione “evento speciale” del *Fellini Satyricon*, restaurato nell’ambito della Fashion week a Milano. A seguire, il film è stato presentato al Lincoln Center a New York. Per il restauro, la realizzazione di appositi cartelli introduttivi e il coordinamento della iniziativa è stato riconosciuto alla Cineteca Nazionale un contributo di 25.000 euro.

Come sempre, agli eventi più significativi si sono aggiunte le consuete collaborazioni con Cineteca di Bologna, Museo Nazionale del Cinema di Torino, Cineteca Italiana e l’attività di *routine* del normale prestito – da non sottovalutare, in quanto è l’unica, o quanto meno la più cospicua, fonte di reddito “proprio” della Cineteca, unitamente a quello riveniente dalla vendita di materiali fotografici con diritti. Purtroppo però, nonostante per tali ragioni si sia cercato di incentivare quanto più possibile tale attività, questa ha subito indiscutibilmente una inevitabile flessione (almeno per quanto riguarda la pellicola 35 mm.) proprio a causa della crisi economica che investe anche i nostri abituali fruitori.

A gennaio è poi ripresa l’attività di programmazione continuativa presso il **Cinema Trevi**, dopo un anno di sospensione dovuta alla ristrutturazione della sala eseguita a cura della proprietà Cremonini. Si è voluto riaprire con un programma di forte richiamo per riavvicinare il pubblico abituale, optando per una retrospettiva pressoché completa della filmografia di Bernardo Bertolucci (“*Prima e dopo la rivoluzione*”).

Hanno fatto seguito rassegne e eventi speciali dedicati a personalità del cinema italiano e internazionali, da Enzo Ungari a Tinto Brass, Vittorio De Seta, Giuseppe De Santis, Carmelo Bene, Tonino Guerra, Sergio Castellitto, Julio Bressane, Leo Carax, Theo Anghelopoulos, alternati a retrospettive tematiche, tra cui “*Nuovi italiani. Da migranti a cittadini*”, e rassegne dedicate a cinema giapponese, cinema polacco, cinema sperimentale, militante e d’artista, road movie italiano, donne e lavoro, musicisti dello schermo, oltre ai consueti appuntamenti molto amati dal nostro pubblico, di cinema e psicanalisi. Da citare la rassegna dedicata a Jia Zhang-ke, realizzata per la prima volta in Italia, in collaborazione con la Cineteca di Bologna e il Museo del Cinema di Torino, che è stata inserita nei programmi ufficiali dell’evento patrocinato dal Mibac 2012, *Anno del dialogo interculturale UE-Cina*.

In autunno, oltre alla rassegna Manfredi nell'ambito del Festival di Roma, di cui si è già detto, è stato dedicato un omaggio ai fratelli Taviani, reduci dai successi di Berlino, e hanno preso il via gli appuntamenti di Cineteca Classic, dedicati ai grandi classici del cinema, e l'appuntamento mensile con il cinema muto con accompagnamento musicale eseguito dal vivo.

Numerosissimi sono stati gli incontri con ospiti, moderati dai programmati, e le collaborazioni con altre istituzioni culturali, tra cui l'Ente dello Spettacolo, che da anni programma al cinema Trevi il Festival del Tertio Millennio.

Nel complesso, per le attività di diffusione culturale e programmazione sono state movimentate 430 copie 35 mm. per manifestazioni in Italia, 150 copie per l'estero, circa 400 copie per la programmazione al Trevi, oltre a 260 supporti messi a disposizione dalla videoteca in formato dvd, beta, blu-ray e DCP; inoltre, circa 170 copie 35 mm. sono state movimentate all'interno della Fondazione per revisione/controllo, telecinema, sala cinematografica su richiesta della Scuola e moviola per estrazione fotogrammi, su richiesta dell'editoria e dell'archivio fotografico.

Per gli interventi di ristampa di *routine* di copie di circolazione, nel corso del 2012 sono state realizzate copie nuove di *Bis* di Brunatto e di tre film dei fratelli Taviani, doveroso omaggio ai vincitori dell'Orso d'oro a Berlino: *La notte di San Lorenzo*, *Kaos* e *Padre padrone* per le quali è stato chiesto e ottenuto un contributo da parte del *Premio Sergio Amidei* di Gorizia, che aveva manifestato il desiderio di proiettare buone copie in occasione della rassegna annuale; a seguire *Cafè express* di Nanni Loy per l'omaggio a Nino Manfredi, due film di Alberto Sordi, *Il marchese del Grillo* e *Un borghese piccolo piccolo* e per finire *Pasqualino Settebellezze* di Lina Wertmüller e *Una giornata particolare* di Ettore Scola.

Di tutto rilievo è stata anche l'attività dell'**Archivio Fotografico**: oltre alle ordinarie attività di catalogazione, inventariazione e digitalizzazione, sono state selezionate, lavorate e messe a disposizione immagini per tutte le attività editoriali alle quali si è collaborato (oltre a quelle interne della Cineteca Nazionale: quaderni della Cineteca e programmi del Trevi), in particolare per i già citati libri *Sergio Castellitto e il cinema di papà*.

Da citare, ad incremento delle collezioni, l'acquisizione del Fondo Gherardini, donato dagli eredi di Oreste Gherardini, regista, attore e sceneggiatore del cinema muto negli anni dal 1909 al 1919.

Per quanto riguarda le mostre fotografiche più significative si menzionano *L'attimo neorealista, fotogrammi 1941 – 1952*, *La Famiglia all' Italiana* con l'Ente dello Spettacolo, *Monica e il Cinema*, promossa dall'Istituto Italiano di Cultura di Città del Messico; *Sergio Castellitto*, nell'ambito del 13° Festival del Cinema Europeo di Lecce; *Roma nel set*, realizzata con la Regione Lazio e presentata durante il Festival di Cannes; *Ciack al Castello: 50 anni di cinema al Castello Odescalchi di Bracciano; Ieri, oggi e....domani a Scuola di Cinema*, realizzata per l'inaugurazione del nuovo Teatro Blasetti.

Acquisizione/incremento patrimonio filmico

grazie alla legge sul deposito obbligatorio la Cineteca Nazionale ha acquisito nel 2012 copie positive e internegativi di 189 film e 41 elementi video digitali, in supporto HD-CAM e DCP. Tra questi ricordiamo *Bella addormentata* di Marco Bellocchio, *Cesare deve morire* di paolo e Vittorio Taviani, *Habemus Papam* di Nanni Moretti, *Il primo uomo* di Gianni Amelio, *Reality* di Matteo Garrone. *Romanzo di una strage* di Marco Tullio Giordana, *Terraferma* di

Emanuele Crialese, *This must be the place* di Paolo Sorrentino, *Il villaggio di cartone* di Ermanno Olmi, *Diaz – Don't clean up this blood* di Daniele Vicari

Altre acquisizioni: la Cineteca Nazionale ha accolto nel 2012 18 titoli come donazione, 17 come deposito volontario e 41 derivanti da attività di laboratorio (preservazioni, restauri, ristampe).

Sono stati inoltre acquisiti in deposito, con grande soddisfazione, alcuni fondi di notevole importanza tra i quali l'intera collezione personale di film e video di Alberto Sordi, grazie ai contatti intercorsi con la sorella Aurelia Sordi: 194 film interpretati, diretti e/o prodotti da Sordi, compresa la serie televisiva completa di *Storia di un italiano*, trasmessa dalla Rai in quattro serie, dal 1979 al 1986, acquisita in formato beta dalla Videoteca.

Oltre a questa straordinaria collezione, la Cineteca Nazionale ha ottenuto anche il deposito di tutti i materiali di proprietà di Alberto Grimaldi giacenti presso lo stabilimento Technicolor, tra i quali figurano elementi di eccezionale valore.

La Cineteca Nazionale ha inoltre acquisito, direttamente dagli autori o da loro familiari, preziosi elementi di cinema sperimentale e/o d'arte, tra cui lavori di Alberto Grifi, Alfredo Leonardi, Nato Frascà, Luca Patella.

La videoteca, infine, ha acquisito 455 nuovi titoli.

Catalogazione

Nel 2012 sono stati catalogati e inseriti nel database della Cineteca Nazionale 3.745 nuovi item (film e video), tra safety e nitrati, e 1.387 titoli di film recentemente identificati, 2.014 schede "madri" e 7.836 schede "pezzi" (film e video) sono state revisionate e aggiornate. Nel 2012 la Cineteca Nazionale ha ulteriormente sviluppato la nuova versione aggiornata del database dell'archivio filmico, che è basato su un'interfaccia web e un motore avanzato (l'originario formato XML). Il sistema è stato esteso anche alla sezione distaccata dell'Archivio Nazionale del Cinema di Impresa di Ivrea. E' compatibile con le più recenti regole di catalogazione nazionali ed internazionali e con gli standard CEN (Comité Européen de Normalisation) per le opere cinematografiche. Rappresenta lo strumento di maggior efficacia sia per la catalogazione sia per la gestione di film, foto, elementi grafici (poster e immagini) e video, e permette l'inserimento di allegati (testo e immagini digitali) e il controllo del movimento dei materiali relativo alle nuove acquisizioni e alle attività di preservazione e restauro.

Il 2012 è l'anno che resterà quale discriminante cronologico fra l'era della pellicola e quella del medium digitale per il cinematografo: l'abbandono – almeno nella stragrande maggioranza degli Usa e dell'Europa e in buona parte degli altri paesi – della pellicola positiva per la distribuzione dei film nel mercato ha accelerato la progressiva dismissione della stessa fabbricazione dei supporti, preludendo ormai in modo incalzante a una autentica rivoluzione anche nell'ambito delle politiche di preservazione del patrimonio cinematografico. Le cineteche sono obbligate a fronteggiare questa mutazione assumendola come sfida nella quale cogliere opportunità nel cambiamento, se si vuole evitare che essa comporti il declino delle istituzioni cinearchivistiche.

L'azione su questo fronte ha caratterizzato e impegnato la struttura interna in tutta la complessa e varia gamma di impegni nel lavoro dell'intero anno.

L'attività più impegnativa e continua è stata quella complessivamente connessa al recupero del patrimonio su pellicola infiammabile, con particolare riguardo ai soggetti ancora non identificati e ai materiali in particolare stato di degrado e quindi a rischio di perdita definitiva. Nel corso dell'anno circa 50 rulli di pellicole – per la maggior parte film del periodo del muto – sono stati avviati a trattamento chimico e fisico di restauro e subito duplicati digitalmente e – per una parte di essi – dai file digitali è stata comunque ri-trascritta una matrice di conservazione su pellicola, mentre per tutti indistintamente si è provveduto a un duplice salvataggio dei dati su nastri LTO e su hard disk, oltre alla realizzazione di un DVD per studio e catalogazione ovvero per l'esame propedeutico all'eventuale successivo restauro.

Tale attività – che comporta un forte impegno anche progettuale e analitico e sperimentale sul confine mobile fra analogico/fotochimico e digitale - è stata svolta per il secondo anno consecutivo presso il laboratorio romano Eurolab – aggiudicatario di gara a procedura aperta – sotto la costante supervisione e secondo le direttive del team dell'Ufficio.

Fra le pellicole sottoposte a questo intervento di salvataggio, un buon numero di soggetti reperiti nella collezione del Museo Internazionale del Cinema e dello Spettacolo (ex “collezione Pantieri”) affidata alla Cineteca dall'Sovrintendenza Archivistica del Lazio.

Al contempo, è stato portato avanti il processo di cognizione, analisi/identificazione, digitalizzazione ad alta risoluzione (2048 x 2048 pixel, oltre 2K) di altre pellicole dello stesso fondo infiammabile mediante le risorse interne della Cineteca, in particolare il primo nucleo di laboratorio digitale, che ha portato alla digitalizzazione e conservazione su LTO 5 LTFS di altri 15 film di varia lunghezza, anch'essi prevalentemente dell'epoca del muto.

A corollario di tale intenso lavoro, a fine anno è stato pubblicato il secondo Quaderno della Cineteca Nazionale, interamente curato dal team dell'Archivio, dedicato a un catalogo ragionato dei film del 1912 presenti nei fondi conservati alla Cineteca.

E' peraltro proseguita l'attività di cognizione programmata del complesso dell'archivio, ri-controllando i materiali nitrati che nel corso del controllo effettuato fra il 2009 e il 2012 erano stati segnalati come sensibili a rischio di prossima decomposizione: una cinquantina di rulli nei quali si è effettivamente riscontrato un peggioramento delle condizioni sono stati aggiunti al blocco di quelli da selezionare per l'eventuale intervento di salvataggio secondo criteri di urgenza e/o qualità.

E' anche proseguito l'esame delle pellicole non infiammabili ma affette da sindrome di acidificazione per la definizione di un analogo e parallelo progetto di salvataggio e/o dismissione a fini di protezione delle singole opere e del complesso dell'Archivio.

Alcuni “classici” del patrimonio cinematografico nazionale come Camicie rosse di Goffredo Alessandrini e Francesco Rosi (1949) e Chiedo asilo di Marco Ferreri (1978) sono stati preservati e restaurati digitalmente e per la prima volta mediante processo ad alta risoluzione mirato alla loro presentazione nel formato e con la qualità di immagine originari su grande schermo (nei casi suddetti rispettivamente al Festival del Cinema di Venezia e a quello di Roma) in D-Cinema: un processo che permetterà di vederli in tal modo anche nel futuro quando le proiezioni cinematografiche saranno esclusivamente digitali.

Tale esigenza che la mutazione in atto ha reso evidente per la quasi totalità del patrimonio classico, è stata già affrontata in Francia dallo Stato con un piano nazionale dotato di cospicui investimenti; in Italia, la Cineteca Nazionale ha colto e affrontato in *nuce* il problema, nei limiti oggettivi delle proprie attuali esigue risorse finanziarie; altri film – ad esempio quelli di Rossellini come Stromboli o Viaggio in Italia – sono stati oggetto di analogo intervento della Cineteca in collaborazione con altre istituzioni affini (nei casi citati la Cineteca di Bologna) che pure hanno iniziato ad affrontare l'esigenza. Si sottolinea tuttavia il bisogno di un

progetto nazionale – auspicabilmente inquadrato in una politica europea – che dia spazio, respiro e risorse coordinate a tale processo di digitalizzazione del patrimonio finalizzata a molteplici esigenze culturali.

Un forte impegno progettuale e istruttorio è stato dedicato alla progettazione - per la prima volta nella storia della Cineteca - di corsi di formazione nel restauro del film; il progetto nasce dalla collaborazione richiesta alla Cineteca dall'Istituto Centrale per il Restauro dei Beni Archivistici, istituzione del MIBAC, titolare, ai sensi della nuova normativa in materia, della gestione di corsi curricolari pubblici quinquennali abilitanti alla professione di restauratore, anche per i "beni culturali cinematografici". Con la stipula di una Convenzione fra la Fondazione e l'Istituto, i laboratori del corso relativo ai beni cinematografici si svolgeranno presso la Cineteca e sia questi che buona parte dell'intero corso suddetto saranno curati dal team della Cineteca.

E' poi proseguito il progetto di acquisizione dei fondi e delle collezioni di Alberto Sordi in collaborazione con gli eredi del grande attore: dopo le pellicole cinematografiche appartenenti alla collezione privata di Sordi (della quali è stata pressoché ultimata la catalogazione) sono stati acquisiti tutti i video conservati dallo scomparso, che sono in corso di cognizione per essere avviati a una duplicazione digitale ragionata. Fra questi, molti elementi in formato umatic obsoleto e – nel caso in questione – in gran parte affetti da mufte e altri guasti per i quali si sta progettando a breve termine il restauro fisico preliminare alla duplicazione, in particolare per quelli che contengono riprese inedite o di particolare interesse.

E' proseguita anche la collaborazione con l'organizzazione Lobster's di Eric Bromberg e il suo sito Europa Film Treasures, nel quale è stato pubblicato on line – aggiungendosi agli altri "2tesori" della Cineteca già presenti – il frammento di Marizza di Murnau (1922) ritrovato e restaurato dalla Cineteca. Sempre in collaborazione con Lobster's il progetto del quale è stata avviata la preparazione di scambio e restauro in comune di alcuni film italiani e francesi, fra i quali la Vie et passion de notre seigneur Jesus Christ (versione 1913-14) della Pathé, da materiali infiammabili d'epoca della Cineteca e della stessa Lobster's.

E' stato avviato un progetto in collaborazione con l'Archivio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e con l'Università di Tor Vergata, per la cognizione, catalogazione, digitalizzazione e valorizzazione di pellicole di interesse storico-militare a partire dal fondo dello stesso SME nel quale sono state acquisite recentemente pellicole del periodo del muto delle quali la Cineteca curerà la preservazione e l'identificazione. Il progetto ha quale obiettivo la valorizzazione di opere e/o documenti significativi nell'ambito delle prossime celebrazioni dell'anniversario della Grande Guerra.

Nello scorso finale dell'anno, è stato portato a conclusione l'acquisto da un collezionista privato di un primo gruppo di film e documenti extra-filmici del periodo 1908-1912 ritrovati nell'archivio privato di Ernesto Pacelli, Presidente della Cines nel 1911 e cugino di Eugenio, futuro Papa Pio XII, che appare in un frammento dei film suddetti nel parco della villa di famiglia a Roma.

Le pellicole, fra le quali un rullo integro e colorato di una Cronaca della guerra italo-turca del 1911 saranno preservate dalla Cineteca nel breve termine.

La Videoteca – della quale si prefigura e si auspica la promozione concettuale e progettuale ad Archivio Video e Suono Digitale, ormai matura soggettivamente e oggettivamente – ha proseguito il lavoro intenso di organizzazione e gestione della digitalizzazione di routine a risoluzione SDI del complesso dell'Archivio filmico, mediante telecinema interno, e dell'acquisizione e catalogazione di tutto il complesso di materiali video e/o digitali di ogni provenienza, tipologia e formato (incluso un crescente numero di HD cam, DCP, LTO) che affluiscono alla Cineteca, per un totale nell'anno di circa 3.000 pezzi. Gran parte di detti materiali – *in primis* i video dei film dell'Archivio in copie uniche – sono offerti al pubblico in consultazione quotidiana.

Un particolare impegno analitico e progettuale è stato dedicato negli ultimi mesi dell'anno allo studio e alle prospettive di soluzione – in particolare - dei due nodi strategici che la Cineteca Nazionale non può eludere nel breve e medio termine: l'esigenza di diporre un laboratorio, o meglio di un sistema integrato di laboratorio interno ed esterno in collaborazione con partner certi, che sia il luogo di attuazione di una piena progettualità di salvaguardia e digitalizzazione del patrimonio nazionale e l'ulteriore esigenza – drammatica – di una risorsa logistica di magazzinaggio organizzato e finalizzato del patrimonio stesso, che permetta di dispiegare una politica indispensabile di acquisizione di fondi e libraries e sia il pezzo integrato del sistema di laboratorio, costituendo l'assetto della Cineteca Nazionale come soggetto attivo e coordinatore della politica nazionale di tutela del patrimonio culturale cinematografico.

Anche l'Archivio Nazionale del Cinema Impresa di Ivrea è stato particolarmente attivo nel 2012.

Attualmente l'Archivio raccoglie circa 50.000 bobine di film, provenienti dagli archivi di aziende, agenzie di pubblicità, enti di stato, istituti universitari, fondi privati. Sono conservati i fondi cinematografici completi di: Olivetti, Edison (Montecatini/Montedison), Fiat (Lancia e in parte Alfa Romeo), Breda, Innocenti, Martini&Rossi, Recchi Costruzioni, Birra Peroni, Rancilio, ENEA, Istituto Commercio Ester, SAME, Italgas, Metropolitana Milanese, Azienda Elettrica di Milano, Penne Aurora; si conservano inoltre film di: Eni, Barilla, Ansaldi, Piaggio, Necchi, Borsalino, Marzotto, Gancia, Bosca, etc.

Nel corso dell'anno l'Archivio ha acquisito circa 742 bobine di film provenienti da: Martini & Rossi; Rancilio, Archivio Veneranda Fabbrica del Duomo e 173 video da Martini & Rossi e Teatro Regio Torino.

Sono stati inoltre identificati nell'archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano e restaurati cinque cortometraggi realizzati da Dino Risi nella seconda metà degli anni Quaranta: *La provincia dei Sette laghi*; *Verso la vita* (1946); *Tigullio Minore* (1947); *La fabbrica del Duomo* (1949); *1848* (1949). Il film, finora inediti, rappresentano il più importante ritrovamento di film italiani dell'anno.

E' inoltre continuato il lavoro di catalogazione, schedatura e digitalizzazione conservativa dei materiali che ha portato, tra l'altro, alla digitalizzazione di circa 600 bobine di film.

L'Archivio ha un'attività continuativa di diffusione culturale delle collezioni, attraverso rassegne cinematografiche, convegni di studio, mostre, partecipazione a festival.

Inaugurata nel 2011, in collaborazione con la Direzione Generale Archivi del Ministero dei Beni Culturali www.cinemimpresa.it la Web TV è stata ulteriormente implementata nel corso dell'anno e rende accessibili circa 600 documentari industriali, in parte conservati a Ivrea, in parte forniti dagli archivi di imprese come: Barilla, Ansaldi, Piaggio, Eni.

Materiali dell'Archivio sono inoltre consultabili nei siti: www.storiaindustria.it e <http://webtv.sede.enea.it>; www.edison.it.

Nel 2012 sono stati inseriti sul canale web oltre 200 nuovi filmati delle collezioni dell'archivio, aggiornando periodicamente il palinsesto con rassegne come *L'impresa si diverte: cartoni animati nel cinema d'impresa* e *Cinema d'impresa sotto l'albero*.

L'archivio ha poi continuato il progetto "Memoria dell'industria e del lavoro", avviato nel 2009, di salvaguardia della memoria dell'industria e del lavoro, che ha già portato alla registrazione di un ciclo di interviste a collaboratori di Adriano Olivetti (Luciano Gallino, Franco Tatò, Furio Colombo, ecc) e a esponenti del mondo FIAT, sia dirigenti (Cesare Annibaldi, Filippo Pralormo, Ettore Gregorani, Alberto Nicolello, ecc) che dipendenti. Un'attività rivolta al tempo stesso alla valorizzazione della storia dell'economia piemontese, e allo sviluppo di nuovi prodotti di editoria multimediale.

Nel 2012 è stato realizzato il progetto *Voci di Fabbrica*: interviste a dirigenti e dipendenti Aurora che hanno parlato dei processi industriali, dei prodotti che realizzavano, dei rapporti umani che intrecciarono nell'ambiente di lavoro, delle attività del Dopolavoro e della vita fuori dai cancelli della fabbrica. Le interviste montate sono proiettate in postazioni multimediali all'interno del Museo Aurora.

L'Archivio ha registrato inoltre le testimonianze di 20 imprenditori torinesi, nell'ambito del progetto "Imprese longeve" di Camera di Commercio e Università di Torino. Le interviste sono consultabili sul sito: www.imprese nel tempo-torino.it.

L'Archivio detiene i diritti di utilizzo commerciale di quasi tutti i materiali conservati a seguito di convenzioni con le aziende depositanti. Progressivamente, vengono dunque avviati sia progetti editoriali autonomi, sia cessione di diritti d'uso di sequenze di film.

Nel 2012 sono state infine realizzate le seguenti produzioni:

- *Cinefiat presenta*, coproduzione del documentario sulla storia del Cinefiat; regia: A. Castelletto, sceneggiatura: da Elena Testa. Il DVD realizzato è stato diffuso attraverso il quotidiano "La Stampa" con una vendita di circa 3.000 copie. L'Archivio è entrato nella coproduzione al 30% attraverso la cessione di diritti dei propri film.

La zuppa del diavolo di Davide Ferrario, coproduzione di un documentario sull'"idea di progresso" realizzata con RAI Cinema e Rossofuoco. Il documentario verrà realizzato nel corso del 2013, l'Archivio entra nella coproduzione al 25% attraverso la cessione di diritti dei propri film.

L'Archivio è socio onorario di Museimpresa, l'associazione culturale fondata da Confindustria e Assolombarda per la valorizzazione della cultura d'impresa; e collabora istituzioni culturali e scientifiche. Nel 2012, i particolar modo, si è attivata la collaborazione con: Politecnico di Torino (Ingegneria del Cinema); Fondazione Ansaldi di Genova; Fondazione Michieletti di Brescia; Università di Torino (Storia economica); Università di Modena (Storia economica), Università di Viterbo. Materiali d'archivio sono stati consultati da laureandi e ricercatori di: Politecnico di Milano, Università di Udine, etc.

Prima di passare all'esposizione più dettagliata delle attività svolte nel 2012, e delle quali il bilancio dà conto, giova premettere brevi considerazioni di carattere generale su alcuni risultati economici e finanziari conseguiti nell'esercizio che maggiormente qualificano e caratterizzano la politica gestionale e strategica dell'attuale Amministrazione, rimandando, ovviamente, agli specifici documenti contabili del Bilancio, elaborati secondo le vigenti

normative in materia, ed alla prescritta Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, l’analisi dettagliata del Bilancio stesso.

Partendo dal Conto Economico, il primo dato “macro” sul quale soffermarsi è il valore della produzione, pari ad Euro 15.916.322,00 con un decremento rispetto all’anno precedente del 5,89% (Euro 16.911.770,00). A tale proposito, si evidenzia come le minori entrate registrate nel corso dell’anno (Euro 995.448,00) siano sostanzialmente riconducibili al saldo negativo tra il modesto aumento del contributo ordinario statale, nella misura di Euro 90.000,00 (Euro 11.390.000,00 del 2012 contro Euro 11.300.000,00 del 2011) e la non esigua diminuzione dei contributi regionali, passati complessivamente da € 4.592.176,00 del 2011 a € 3.286.392,00 del 2012.

Anche per quanto attiene al costo della Produzione si registra una proporzionale diminuzione, pari al 5,65%, rispetto al valore della Produzione dell’anno precedente (Euro 15.512.353,00 del 2012 rispetto ad Euro 16.441.382,00 del 2011).

Anche le spese sostenute per le attività dei due Settori strategici della Fondazione (Scuola Nazionale di Cinema e Cineteca Nazionale) hanno avuto un andamento coerente con le strategie e gli obbiettivi definiti dal consiglio di amministrazione in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Infatti, alla Scuola Nazionale di Cinema di Roma è stato assegnato un budget complessivo annuo di Euro 1.605.514,00, diminuito di Euro 1.975,00 rispetto a quello del 2011 (Euro 1.607.489,00).

Anche alla Cineteca Nazionale è stato assegnato un budget complessivo annuo ridotto rispetto a quello dell’anno precedente (Euro 1.147.353,00 contro Euro 1.226.074,00 del 2011). Da segnalare, al riguardo, che per entrambi i Settori la dotazione finanziaria complessiva assegnata nell’anno è risultata ampiamente incrementata rispetto a quella indicata nel corrispondente bilancio previsionale (€ 1.350.000 per la SNC ed € 1.000.000 per la CN).

A tale proposito, si evidenzia altresì che, seppure in forma più contenuta rispetto all’anno precedente, anche nel corso del 2012 è stata posta maggiore attenzione alle esigenze di rilancio delle attività della Scuola, soprattutto in ragione dell’attuazione dei piani didattici deliberati dal consiglio di amministrazione, in un contesto di ottimizzazione delle strategie di investimento culturale definito di concerto con il Ministero vigilante.

Analogamente, per le Sedi distaccate del Piemonte, della Lombardia, della Sicilia e dell’Abruzzo si è registrato un andamento delle spese coerente con i contributi erogati dalle Regioni e dagli enti locali.

Le spese per il personale, pari complessivamente ad Euro 7.108.355,00, hanno registrato nell’anno un leggero decremento di Euro 6.027,00 (- 0,08 % rispetto al 2011). Tale modesto decremento di spesa - che potrebbe sembrare incongruo rispetto alla diminuita consistenza numerica del personale, per effetto delle segnalate cessazioni dal servizio di n.5 unità - in realtà trova adeguata giustificazione in relazione all’intervenuto sostenimento, a regime, dei costi per le n. 3 unità assegnate alla sede distaccata dell’Aquila, che nel 2011 avevano invece gravato sul bilancio solo per 1/3 della spesa complessiva, avendo la Fondazione costituito i relativi rapporti di lavoro a decorrere dal mese di settembre.

Attualmente, l’organico della Fondazione consta complessivamente di n. 154 unità lavorative (di cui n. 3 a tempo determinato, in sostituzione di dipendenti assenti per maternità) compreso il Direttore Generale – Organo della Fondazione - e quelle impiegate nelle cinque Sedi distaccate (n. 19).

La situazione finanziaria della Fondazione – anche se, evidentemente, condizionata dalle difficoltà economiche incontrate nella gestione e acquisizione dei contributi statali, regionali e degli altri territoriali, come sopra detto non completamente adeguati alle crescenti esigenze – ha comunque consentito di conseguire un apprezzabile utile di esercizio, pari ad Euro 8.742,00.

Per quanto attiene invece alla situazione patrimoniale va osservato che anche nel 2012 è proseguito il positivo processo di patrimonializzazione della Fondazione - già avviato negli scorsi anni grazie all'adozione di una sana politica gestionale - concretizzatosi, a fine esercizio, in un lieve incremento del patrimonio netto, che assomma ora ad Euro 61.994.328,00 (Euro 61.935.586,00 nel 2011).

Va infine positivamente valutato anche l'andamento delle disponibilità liquide, ammontanti, alla chiusura dell'esercizio finanziario, ad Euro 2.540.425,00. A tale proposito, giova tuttavia segnalare che nel corso dell'anno la Fondazione ha dovuto far fronte, a più riprese, alle crescenti difficoltà riscontrate nell'incasso dei crediti esigibili vantati nei confronti dello Stato e delle Regioni, che negli ultimi tempi non riescono più ad assolvere alle obbligazioni finanziarie assunte con la pregressa e prevista puntualità. Tale stato di fatto ha indotto la Fondazione a ricorrere, a più riprese, seppure temporaneamente, per brevi periodi e per importi contenuti (mediamente attestatisi sul milione di Euro per volta), all'apertura di una linea di credito con la Banca tesoreria, onde poter far fronte con puntualità agli impegni del pagamento degli stipendi al personale dipendente, ai docenti collaboratori e delle spese fisse e ricorrenti (tasse, contributi, utenze, ecc.). Le strutture amministrative della Fondazione sono comunque attentamente impegnate nel costante monitoraggio della situazione di cassa e finanziaria e, soprattutto, sono pronte ad attivare ogni opportuna e necessaria iniziativa finalizzata all'ottenimento del pagamento dei crediti in scadenza.

Si dà infine atto che con la redazione del bilancio consuntivo 2012 risultano completamente raggiunti ed attuati tutti gli obiettivi programmatici deliberati dal consiglio di amministrazione in sede di approvazione del bilancio preventivo. Per tali finalità le strutture operative della Fondazione hanno assicurato un elevato livello di partecipazione e un impegno professionale straordinario, non riconducibile al normale apporto lavorativo.

A tale riguardo, devono intendersi altresì ampiamente realizzate le condizioni previste dai rispettivi CCNL per il personale dipendente, dirigenziale e non, ai fini della corresponsione del salario accessorio, nelle forme del “premio di risultato” e della “retribuzione incentivante”.

Per quanto riguarda le specifiche attività istituzionali e di supporto svolte nel corso dell'anno 2012 dai Settori, dalle Divisioni e dalle Sedi distaccate nelle quali si articola la struttura organizzativa della Fondazione, si rimanda alle relazioni rimesse dai Direttori responsabili delle medesime, ove queste vengono descritte con maggior dettaglio.

Di seguito, alcuni grafici che illustrano la composizione delle principali voci di bilancio e permettono un confronto con il bilancio dell'esercizio precedente.







